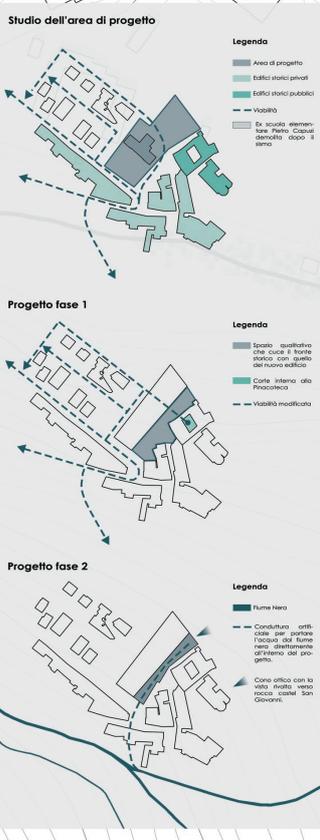


Il patrimonio architettonico di Visso viene danneggiato a più riprese. Il centro storico subisce gravi lesioni e diversi crolli, tanto da essere completamente sgomberato a seguito della dichiarazione di "zona rossa" da parte delle istituzioni.

Assieme al programma di messa in sicurezza si rende urgente la realizzazione di abitazioni temporanee per la popolazione senza tetto (SAE), lo sgombero delle macerie e il recupero del più alto numero possibile di manufatti dagli edifici storici. Questi ultimi, vengono sistemati e conservati in magazzini di fortuna o capannoni industriali.

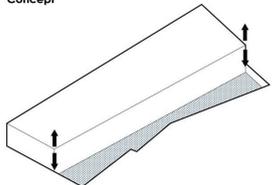
Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un edificio liberamente accessibile a tutti che sia al contempo contenitore ed espositore di tali manufatti in attesa della ricostruzione per il loro ricollattamento.

Rispetto a questa idea, Visso funge come da snodo principale di raccolta rispetto agli altri due comuni limitrofi maggiormente colpiti: Ussita e Castel Sant'Angelo sul Nera.



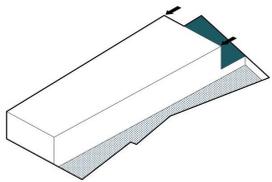


Concept



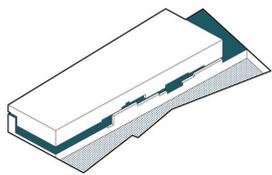
Slittamento Zolle

Il movimento contrastante del terreno genera un rilievo da un lato e una depressione che va ad allargarsi di acqua dall'altro.



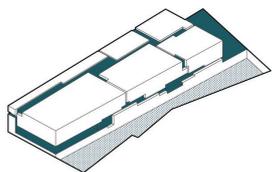
Arretramento

Il volume emerso viene arretrato per consentire la creazione di uno spazio di manovra dedicato ai camion per lo scarico dei beni culturali all'interno del pronto soccorso.



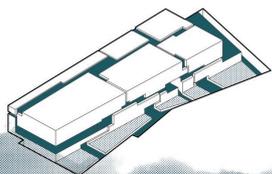
Spaccatura orizzontale

Il volume subisce una forte spaccatura nella sua direzione orizzontale che erode la massa e al contempo crea una permeabilità dell'edificio.



Sollecitazioni Verticali

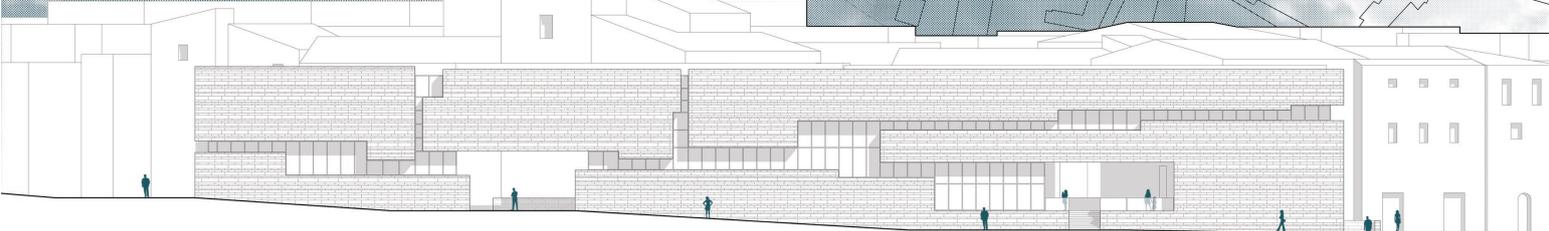
Degli scossori verticali dissestano l'edificio e creano una maggiore superficie vetrata anche in copertura.

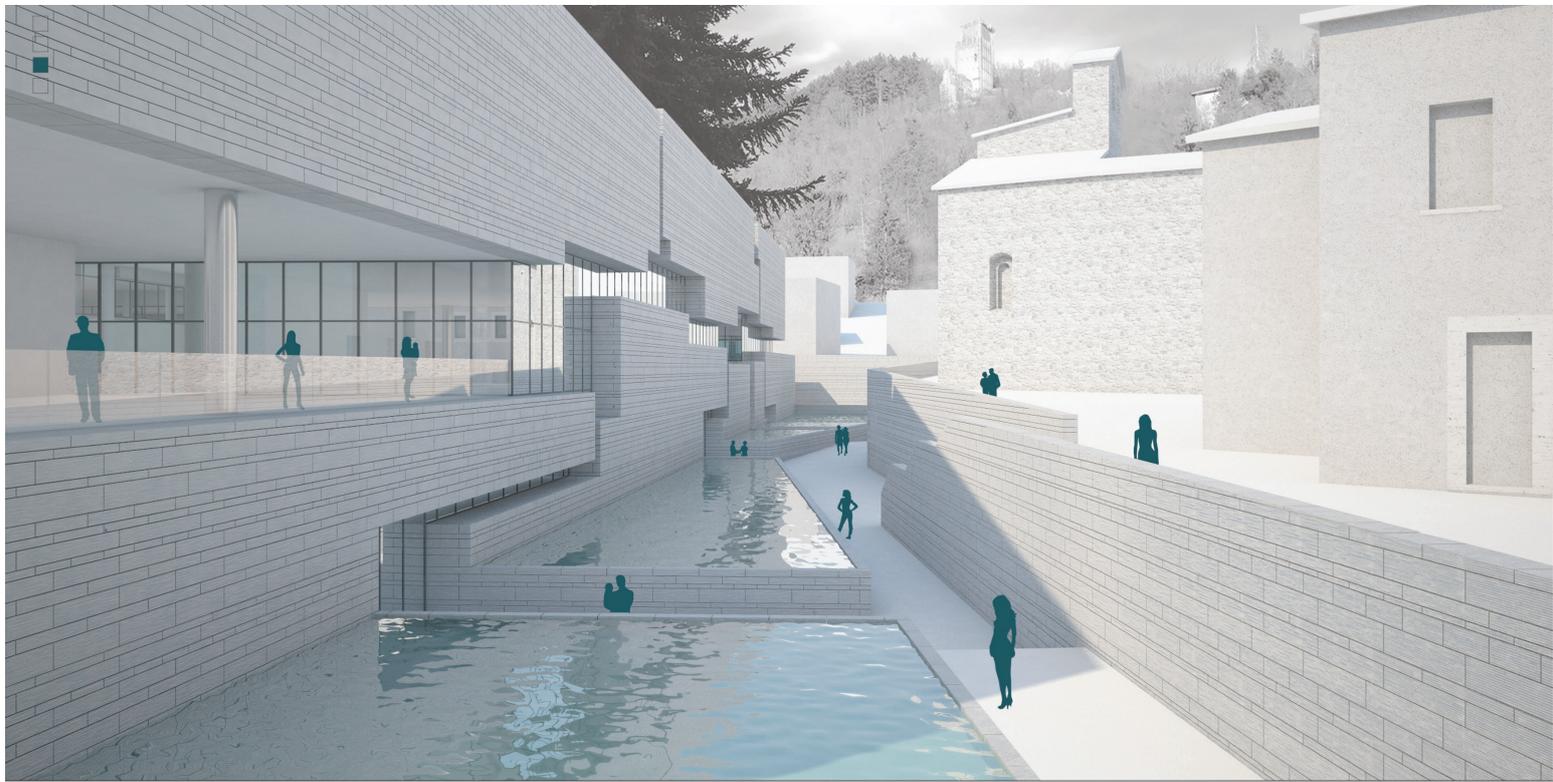


Tagli nell'acqua

Le fessure verticali vanno a incidere il fondo dello scavo ricavato in precedenza dando vita ad una serie di percorsi "immersi" nell'acqua.

Planta Piano Terra - scala 1:500



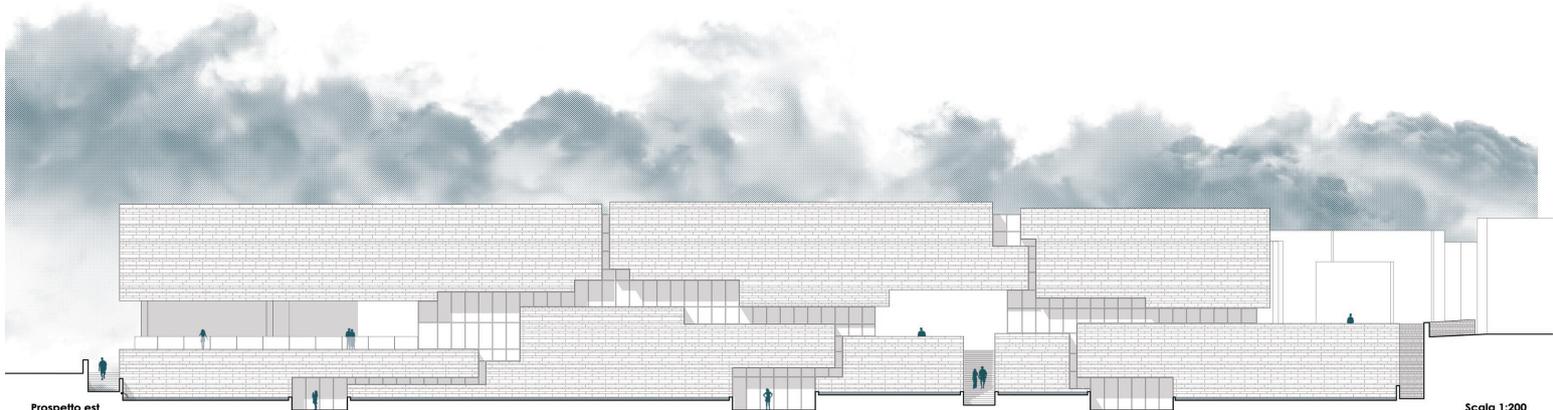
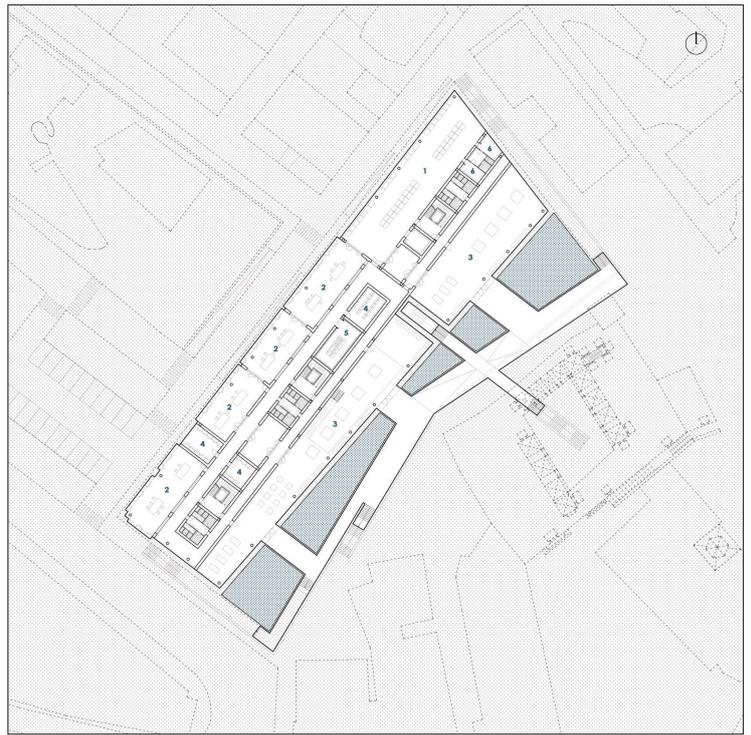
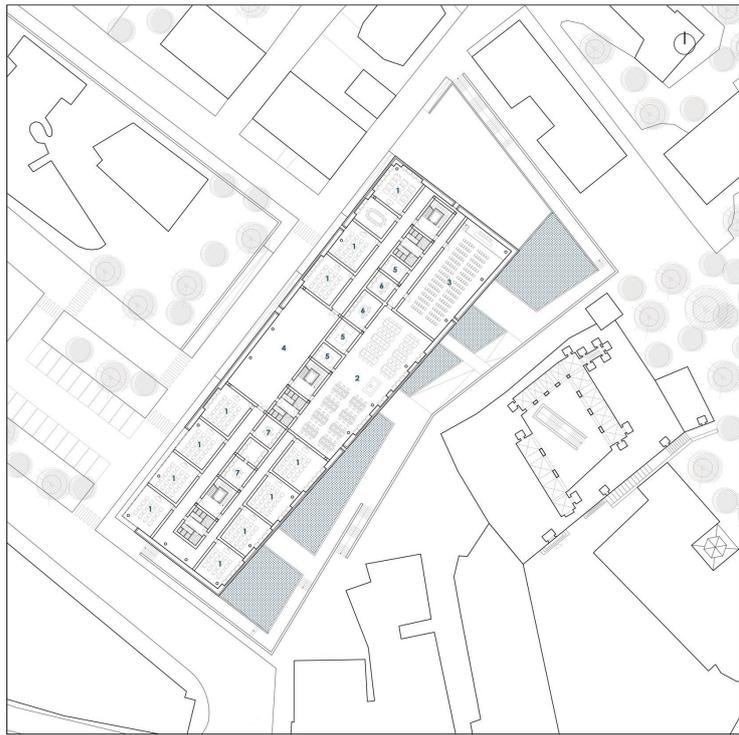


LA SCUOLA DI RESTAURO - SCALA 1:500

1. Aule per attività didattiche ordinarie
2. Sala studio collettivo - Internet point - biblioteca
3. Sala conferenze
4. Spazio per attività ricreative
5. Locali registrazione audio
6. Locali videoconferenze
7. Uffici

IL MUSEO DELL'ACQUA - SCALA 1:500

1. Magazzino di stoccaggio
2. Laboratori di restauro
3. Sale espositive
4. Archivi
5. Locale di stoccaggio a temperatura controllata
6. Spogliatoi del personale

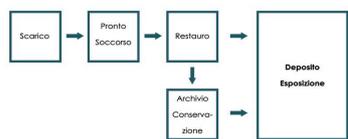


Prospetto est

Scala 1:200



Diagramma concettuale del deposito d'arte



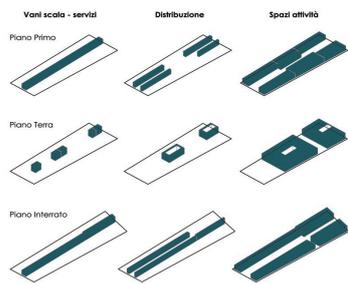
L'ambito del progetto che riguarda specificamente il deposito per i beni culturali, segue una sequenza precisa che si divide sostanzialmente in quattro fasi:

1. I camion arrivano al deposito e scaricano il materiale per mezzo di transpallett elettrici nel magazzino a nord dell'edificio direttamente comunicante con l'esterno.
2. I materiali vengono sistemati sommarialmente in apposte scaffalature o semplicemente appoggiati a terra sui pallett: in questa fase avviene anche uno smistamento provvisorio ed interventi di restauro urgenti in un locale direttamente collegato al magazzino di arrivo (il pronto soccorso).
3. I manuali vengono trasferiti nei laboratori direttamente adiacenti al pronto soccorso per essere restaurati.
4. Infine i beni vengono catalogati e sistemati nel deposito che è anche lo spazio espositivo o, nel caso di documenti cartacei e/o libri sistemati negli archivi.

Diagramma dei percorsi

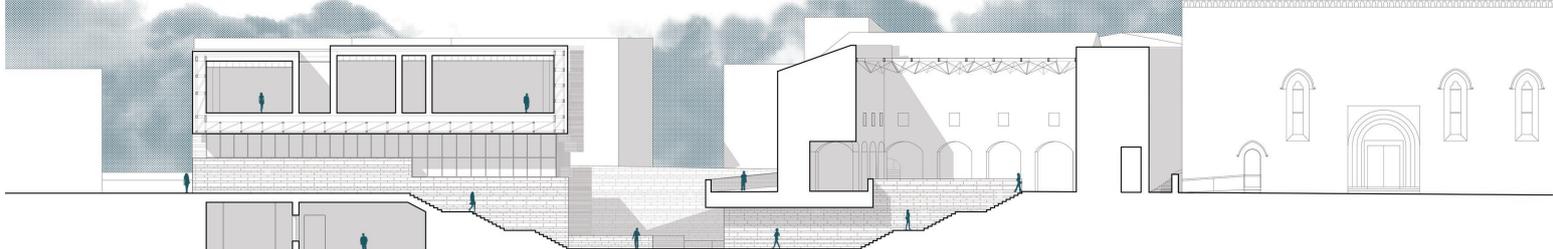
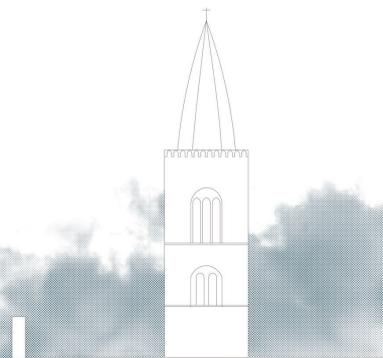
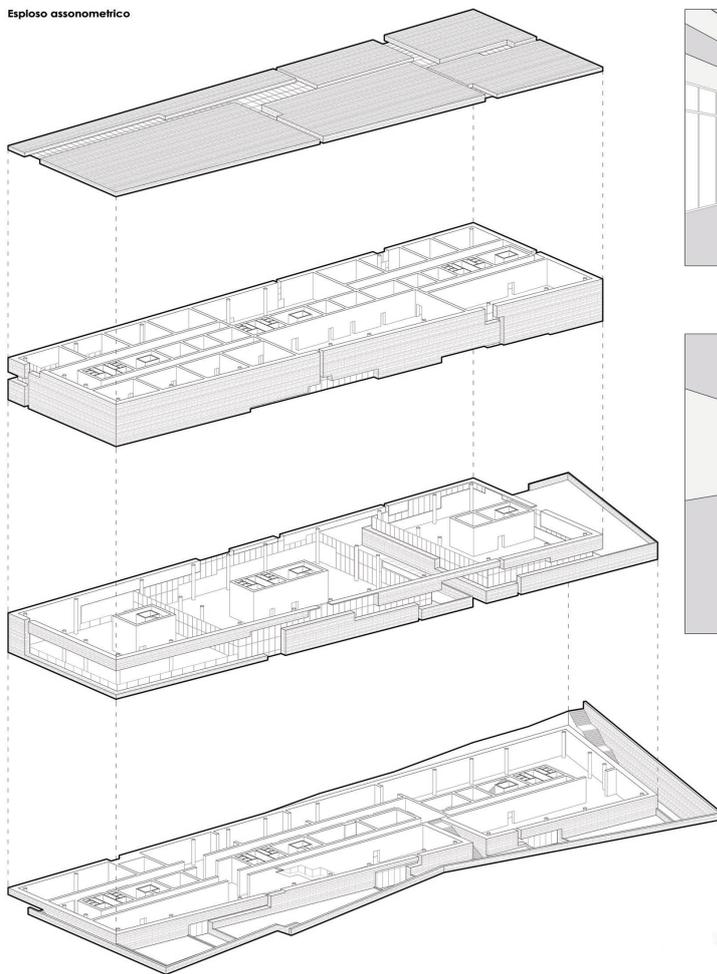


Analisi Volumetrica



L'edificio è diviso in cinque campate longitudinali, dimensionate opportunamente rispetto al programma funzionale; il volume ha dunque una "anima" centrale che contiene i collegamenti verticali (scale e ascensori), servizi e locali tecnici. Procedendo dal centro verso l'esterno, due corridoi (uno per lato) servono tutti gli ambienti in cui avvengono le attività principali. Se questa logica distributiva è piuttosto rigida per quanto riguarda il piano primo e il piano interrato, il piano terra di centro è più "libero" e conserva solo i vani scala e i servizi, poiché vi era l'esigenza di avere uno spazio con maggior respiro.

Esplso assonometrico



Sezione trasversale